

Uil e sanità

«Non tagliare il personale»

CESENA

Dalla Uil regionale arriva “un no” alla riduzione di personale sanitario.

«La sanità è stata negli anni falciata da tagli lineari e tutti i cittadini hanno toccato con mano, ad inizio pandemia, i risultati di scelte economicistiche che nulla hanno a che fare con le doverose compatibilità sociali. Se oggi il nostro sistema regionale regge lo si deve prioritariamente a tutti gli operatori sanitari che sono il vero valore aggiunto della sanità pubblica».

Paolo Palmarini, segretario regionale della Uil Funzione pubblica spiega come oggi la vera “iattura” sarebbe pensare che l’ottimizzazione della spesa sanitaria possa avvenire riducendo il personale. «Ammesso e non concesso che la pandemia si volatilizzi è infatti evidente la necessità di recuperare le prestazioni rimaste indietro in questi due anni, come è palese che per potenziare la medicina territoriale occorre personale. Stabilizzare il personale e garantire il turn over non vuol dire assumerne più persone, significa consolidare un patrimonio di conoscenze ed esperienze oltre che credere, come hanno fatto in questi anni il presidente Bonaccini e l’assessore Donini, alla centralità della sanità pubblica.

Appreziamo pertanto ogni scelta politica che, rigettando logiche unilaterali, valorizza metodi di rispettoso confronto, vorremmo quindi che tutti coloro che possono dare un contributo lo facciano non tanto a difesa di questa o quella parte, quanto a tutela del nostro sistema sanitario e di coloro che vi lavorano».